**DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E
INCONFERIBILITÀ
DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 8.4.2013 N. 39**

La sottoscritta PAVAN Elena Clio

- ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e reso/a edotto/a delle responsabilità penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, come previsto dall'art. 76¹ del d.p.r. 445/2000ù
- consapevole delle conseguenze di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1. di essere a conoscenza di quanto previsto dal decreto legislativo n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
2. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità indicate dal decreto legislativo sopra citato (decreto legislativo n. 39/2013) e in particolare dagli articoli 3, 4, 7;
3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità indicate dal decreto legislativo sopra citato (decreto legislativo n. 39/2013) e in particolare dagli articoli di 9, 11, 12;
4. di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Segreteria Generale del Comune di Trieste, l'eventuale sopravvenienza di una delle situazioni di incompatibilità di cui al punto precedente;
5. di essere a conoscenza di quanto previsto dagli articoli 1, 15, 17, 19 e 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

Trieste, firmato in originale

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore se non firmato digitalmente.

¹ **76. Norme penali.**

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte